

Forse non sapete che... → di Giorgio Cavallo

Mozart → L'11 aprile 1770 il giovanissimo Wolfgang Amadeus Mozart ascoltò il Miserere di Gregorio Allegri, considerata una delle composizioni più belle di tutti i tempi, tanto che i papi ne proibivano le esecuzioni al di fuori della Cappella Sistina. Mozart lo trascrisse interamente a memoria, sbagliando, sembra, soltanto due note.



Cammelli → Nel XIX secolo, l'Arabia esportava cammelli negli altri paesi tropi-

cali. Erano considerati animali particolarmente utili per i lavori pesanti; essi hanno trovato il loro habitat ideale in Australia, tanto che oggi l'isola-continente è il maggior esportatore al mondo di cammelli. A volte, li esporta perfino in Arabia Saudita: probabilmente, comprare cammelli australiani deve sembrare agli emiri di Riyadh una vera sciccheria. Tuttavia, i cammelli australiani si stanno moltiplicando troppo velocemente. Di questo ritmo, tra un po' l'isola dei canguri sarà soprannominata l'isola dei cammelli.



Evento di Tunguska → Il 30 giugno 1908 a Tunguska, in Siberia, avvenne il più grande evento esplosivo della storia umana. Gli scienziati ancora non hanno capito se fu colpa di un meteorite o di una cometa; fatto sta che un oggetto celeste esplose poco prima di toccare terra, incenerendo decine di milioni di alberi. L'evento generò un tale bagliore che illuminò a giorno tutta la Siberia. È stato calcolato che la "cosa" caduta a Tunguska avesse una potenza di mille bombe atomiche di Hiroshima.

Peste → Pare che a Londra sia illegale fermare un taxi e salirci sopra se si ha la peste. Una norma dettata in passato certamente da sagge misure precauzionali; e tuttavia, se pensiamo che anche in nazioni occidentali e all'avanguardia come gli Stati Uniti sono stati registrati numerosi casi di peste nera nell'Anno del Signore 2017, forse le leggi di Sua Maestà Britannica non sono così strane come possono sembrare.



IL CASO Aveva denunciato un matrimonio combinato

A processo la madre della sposa bambina «Frustava sua figlia»

La ragazzina aveva poi ritrattato tutte le accuse però il giudice ha deciso per il rinvio a giudizio

→ Andrà a processo Amira, la mamma di Rachida, accusata dalla figlia quindicenne di averla quasi costretta a sposare un uomo di dieci anni più grande di lei. La donna, di origine egiziana, è accusata di maltrattamenti in famiglia. Il pubblico ministero Dionigi Tibone aveva chiesto il rinvio a giudizio, mentre la difesa della donna, affidata all'avvocato Luca Gugliemotto, invece, aveva sostenuto che la donna doveva essere prosciolta.

Il gup ha deciso che Amira dovrà essere processata e ha fissato la prima udienza per il 12 luglio 2019. «Sono preoccupata - ha detto l'indagata egiziana -, ho paura di non rivedere più a casa la mia bambina e lei vuole tanto tornare». Ci è voluto più di un anno per fissare l'udienza preliminare e ora ne passerà un altro prima dell'inizio del processo. Le accuse nei confronti della donna sono pesanti.

Quando Rachida si era confidata con un'amica in classe, spiegandole che entro tre giorni avrebbe dovuto partecipare alla sua festa di fidanzamento con un ragazzo che nemmeno conosceva, erano iniziate le indagini della polizia del commissariato Barriera di Milano. La ragazzina non era più tornata a casa, ma era stata affidata ad una comunità della quale è ospite ancora oggi. «Ma lei vuole tornare a casa», ribadisce la madre. La ragazzina aveva raccontato episodi di violenza e vessazioni psicologiche. «Tu non sei niente», le diceva, secondo questi racconti, la madre, che una volta l'avrebbe frustata con il cavo dell'antenna del televisore. Parte di quelle accuse erano state ritratte durante un'audizione protetta della ragazzina voluta dal pubblico ministero: «Mi sono inventata tutto», aveva detto Rachida. Ma la procura non le aveva creduto, disponendo nuovi accertamenti. Quando scoppiò il caso, Amira aprì la porta di casa sua (un piccolo appartamento in Barriera di Milano) ai giornalisti per spiegare che le accuse erano totalmente inventate e anche il fratello minore della ragazza disse la sua: «Mia sorella non è promessa sposa a nessuno». Sempre in



Amira, la madre di Rachida, sarà processata

quell'occasione Amira accusò alcune compagne di scuola della figlia che, a suo dire, le avrebbero «montato la testa». Da parte loro, le miche e compagne di classe dell'istituto alberghiero Lagrange di via Gené, avevano respinto le accuse, confermando le parole di disagio e le confidenze della ragazza. Con ogni probabilità l'accusa contro la madre di Rachida si potrebbero

fondare proprio sulle dichiarazioni delle studentesse. Ciononostante le lettere che la ragazzina egiziana ha scritto alla madre dalla comunità e che la difesa ha allegato agli atti dell'inchiesta parlano chiaro: «Mamma, ti voglio bene, mi sono inventata tutto e non vedo l'ora di tornare a casa per riabbracciare te e il fratellino. Spero che ciò accada presto».

[m.bar.]

QUI consumatori

Bancomat, da aprile taglio delle commissioni



PATRIZIA POLLIOTTO
Avvocato e Presidente
Unione Nazionale
Consumatori del Piemonte

Buongiorno, avvocato: quali le novità di legge in materia di pagamenti elettronici? Grazie

Angela

L'Italia taglia le commissioni sul pagamento elettronico, in armonia con quanto accade già in altri Paesi europei. A stabilirlo è il consiglio dei ministri, che ha recepito una direttiva europea. Per i pagamenti con bancomat e prepagata, fino al dicembre 2020, la commissione interbancaria per ogni operazione di pagamento non potrà superare lo 0,2% del valore dell'operazione stessa. Discorso simile per le operazioni effettuate tramite carta di credito, che prevedono

una commissione interbancaria non superiore allo 0,3% del valore dell'operazione stessa. Tra le misure previste dal regolamento spicca la riduzione della franchigia massima a carico degli utenti in caso di pagamenti non autorizzati, che passa da 150 a 50 euro. Confermato anche il divieto di surcharge, ossia il divieto di applicare un sovrapprezzo per l'utilizzo di un determinato strumento di pagamento. Per quanto riguarda invece le commissioni interbancarie per le operazioni nazionali tramite carte di pagamento, i prestatori di servizi di pagamento saranno tenuti ad applicare, per tutti i tipi di carte, commissioni di importo ridotto per i pagamenti fino a 5 euro rispetto a quelle applicate

alle operazioni di importo pari o superiore, così da promuovere l'utilizzo delle carte anche per cifre molto basse. Per le operazioni nazionali effettuate tramite carta di debito, fino al dicembre 2020 i prestatori di servizi potranno applicare una commissione interbancaria non superiore all'equivalente dello 0,2% calcolato sul valore medio annuo di tutte le operazioni nazionali tramite carta di debito all'interno di ciascuno schema di carta di pagamento. In Italia, ricorda l'associazione, il numero dei Pos installati è di 2,2 milioni, rispetto a 1,5 milioni in Francia e a 1,2 milioni in Germania, con un incremento di circa il 60% negli ultimi cinque anni.

IL CASO Imbarcato sul charter partito lunedì da Torino

Il terrorista espulso era rientrato in Italia a bordo del barcone

Preso a Linosa con un altro fondamentalista
Si era detto pronto a compiere azioni eclatanti

→ Il terrorista tunisino rinchiuso all'ex Cie di corso Brunelleschi e imbarcato sul charter decollato lunedì da Caselle è un 41enne che era già stato espulso una prima volta dall'Italia e che aveva tentato di fare rientro nel nostro Paese a bordo di un barcone intercettato a Linosa. Un uomo che già era in contatto con combattenti dell'Isis e che si era detto «pronto a colpire» dopo però aver ucciso l'ex moglie per timore che potesse convertire i figli.

Il 41enne è decollato da Torino lunedì mattina, in compagnia di altri 34 extracomunitari espulsi dall'Italia ma non per terrorismo, a bordo di un aereo che ha anche provocato qualche polemica con i vigili del fuoco dell'aeroporto, «sfrattati» dal loro hangar per far posto agli espulsi.

Hammamet, dove tutti i tunisini sono stati consegnati alle autorità locali. Le attenzioni maggiori ovviamente erano per il presunto terrorista, che nella sua «prima vita» italiana aveva vissuto a Vimercate, dove si era reso responsabile anche di alcuni reati minori. Nel 2015 aveva attirato le attenzioni dell'intelligence a causa di una deriva su posizioni fondamentaliste che l'aveva portato a mettersi in contatto con un foreign fighter, un altro tunisino impegnato nei combattimenti in Siria sotto la bandiera dell'Isis. In possesso di un regolare permesso di soggiorno, si era anche trovato una moglie italiana ma il matrimonio era poi andato in pezzi. Le forze dell'ordine avevano quindi intercettato messaggi in cui si diceva pronto a compiere gesti eclatanti ma solo dopo aver ucciso la ex in maniera tale che non potesse convertire i figli. Dopo l'espulsione, di lui si sono perse le tracce fino a quando non è ricomparso il 24 giugno scorso, a bordo di un gommone intercettato a Lampedusa, sul quale oltretutto c'era anche un altro tunisino già espulso per motivi di sicurezza nazionale. Il 41enne, che nel frattempo era stato condannato ad alcuni mesi di prigione per reati minori, ha quindi scontato la propria pena prima di essere imbarcato sul charter di lunedì scorso.

[cla.ne.]

COSÌ SU CRONACAQUI

Il 41enne è decollato da Torino lunedì mattina, in compagnia di altri 34 extracomunitari espulsi dall'Italia ma non per terrorismo, a bordo di un aereo che ha anche provocato qualche polemica con i vigili del fuoco dell'aeroporto, «sfrattati» dal loro hangar per far posto agli espulsi

IL CASO Domenica i vigili del fuoco hanno dovuto lasciare il loro hangar a 26 stranieri espulsi dall'Italia
I clandestini «sfrattano» i pompieri
«A Caselle sicurezza non garantita»



Il 41enne è decollato da Torino lunedì mattina, in compagnia di altri 34 extracomunitari espulsi dall'Italia ma non per terrorismo, a bordo di un aereo che ha anche provocato qualche polemica con i vigili del fuoco dell'aeroporto, «sfrattati» dal loro hangar per far posto agli espulsi